

## Il ricco e i fanatici



L'essere umano farebbe qualsiasi giravolta per trovare l'angolazione che lo accordi con le sfumature delle verità preferite. Che cosa pensano i ricchi delle loro immense ricchezze specchiate nella miseria di tanti?

Il ricco è uno che vive un mondo riflesso, sono sempre gli altri che gli attribuiscono il potere. Il denaro è un mezzo e chi lo intravede, si avvicina a esso attraverso il detentore. La gente cerca il denaro e sa che il possessore lo può sganciare acquistando beni e servizi. Ecco così tanti uomini e donne diventare mercanti e servitori, a disposizione anima e core, per offrire ottimi prodotti e prestazioni, contando di spillare il più possibile.

Il ricco non è consapevole di non aver merito personale alcuno per attirare tanto fanatismo intorno a sé, così inizia per lui un cammino di autoassoluzione e comincia a dirsi. “Tanta gente mi ammira perché sono vincente – Accumulare denaro è consentito, anzi è legale – Sono riuscito perché sono più bravo e me lo merito – La povertà è sempre esistita, ci sono dinamiche

a me sconosciute e non può essere altrimenti – Un po' di egoismo è sano perché muove il mondo – Eccetera eccetera”.

Il ricco e i fanatici sono elementi malati della società, e tutti siamo costretti a vivere da ammalati perché alcuni dicono che non c'è modo di organizzarci diversamente.

**Ma si può vivere diversamente? Si può trovare pace in questo mondo? Sì, per tutte e due.**

Per vivere diversamente bisogna percorrere il cambiamento in direzione di una strategia, un sistema sorretto da elementi che ne assicurino la tenuta e realizzino i propositi delle idee. Tutto senza rivendicazioni ovviamente.

L'Antropocrazia, fornisce gli elementi di base per riformare l'attuale sistema socio economico in modo semplice e costituzionale. Un paese buono e giusto può emergere alla superficie su cui possono vivere serenamente tutti i cittadini.

Dobbiamo richiamare i numeri. Abbiamo visto che una parte del denaro muore nelle mani degli speculatori che non lo spendono e lo accumulano sottraendolo al potere d'acquisto della collettività. Abbiamo detto che dopo vent'anni d'interessi pagati i cittadini hanno duemila miliardi in meno da spendere. Chi fermerà la corsa di questa ruota impazzita? La paralisi totale.

I 2000 miliardi che i ricchi accumulano in vent'anni provengono dalle classi medie e dai poveri, che sono costretti, attraverso tasse indiscriminate, a sborsare il doppio del prezzo d'acquisto, perché il commerciante a sua volta deve trasferire una quota, almeno il 50%, allo Stato, che lo impone su tutti i beni e i servizi generati dal mercato.

L'attuale sistema di prelievo fiscale è un metodo di tassazione orizzontale, i poveri sono tutti, i ricchi sono pochi. I poveri e le classi medie pagano la quasi totalità delle tasse raccolte, perché essi rappresentano il 90% dei cittadini consumatori e sono costretti a pagare le imposte quotidianamente su qualsiasi prodotto acquistino, che siano beni di necessità o superflui il prelievo fiscale si abbatte su merci e servizi senza regole e distinguo.

Possiamo immaginare di trovarci da qui a vent'anni con duemila miliardi in meno e pensare di fare il PIL senza alcun potere d'acquisto?

**Di nuovo i numeri.**

500 miliardi ogni anno sono incamerati per le tasse, lo Stato li preleva dal 90% dei cittadini restituendone 400 in servizi. L'anno successivo i cittadini, per fare il PIL, si trovano 100

miliardi in meno da spendere, tireranno la cinghia e anziché acquistare merci e servizi per 1500 miliardi, ne acquisteranno per 1400, poi 1300, 1200 etc.

Nel frattempo che il PIL è diminuito, lo Stato ha incamerato meno tasse, perché per necessità, la gente ha acquistato meno e quindi ha portato a casa meno merci dell'anno precedente, prodotti su cui aveva pagato le tasse che ora invece mancano alle entrate statali. A questo punto a un governo incompetente e senza idee vengono in mente le accise, una tassa orizzontale che può procurare un prelievo quotidiano incessante, come stolti che non si rendono conto che quando la capacità di tassazione ha raggiunto i limiti di saturazione le tasse possono solo essere spostate da qui a là, perché denaro per nuove entrate non ce n'è.

### **La fiscalità monetaria è costituzionale.**

Dove sta scritto che i poveri devono rimanere senza un euro e i ricchi devono impossessarsi di tutto? Perché le tasse le pagano i poveri nella misura di tutto ciò che hanno mentre i ricchi non sono sfiorati da alcuna tassazione se non in modo simbolico?

Spostiamo la leva fiscale dalla tassazione su merci e servizi e stabiliamo che il denaro diventi l'unica base imponibile per garantire le entrate statali. Molto semplicemente lo Stato preleva una percentuale su tutti i valori monetari dai conti correnti presenti nel circuito bancario.

Ciascuno paga nella misura dei capitali che detiene, chi non ha niente non paga niente. Tutte le merci e i servizi esentasse, significa spendere la metà, vuol dire raddoppio del potere d'acquisto, che i soldi valgono il doppio. I ricchi smettono di accumulare capitali senza fine, la paralisi totale è scongiurata, e la ruota impazzita è domata.

E' equilibrato, si può fare, ci sono i numeri, è costituzionale.

Giusy Romano